

Le pmi del settore, specializzate e dinamiche, riescono a competere sui mercati internazionali

La meccanica traina la Toscana

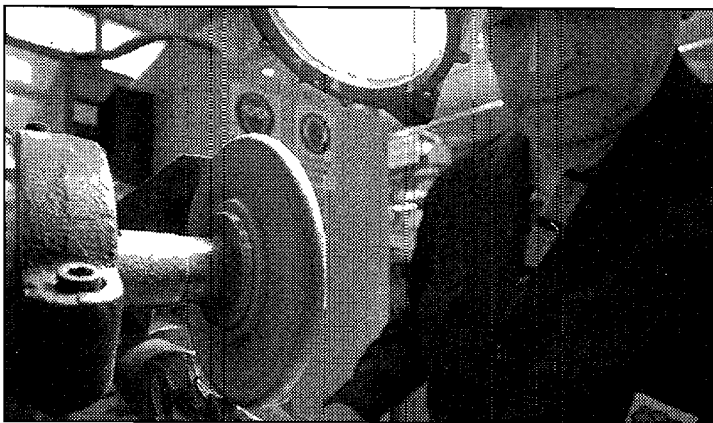
Export in ripresa grazie alla subfornitura per il trasporto

DI THOMAS FOSCHINI

Mentre continua la crisi dei comparti tradizionali dell'export toscano, come la moda, è la meccanica, e in particolare la subfornitura per il settore dei mezzi di trasporto, ad aver saputo cogliere le opportunità del mercato, trainando la ripresa dell'export regionale. Il sistema della subfornitura automotiva, due ruote, ferroviario e della camperistica in Toscana è composto da una miriade di piccole imprese plurispecializzate e dinamiche, con competenze tecnologiche diffuse e capacità di muoversi rapidamente da una filiera all'altra.

A confermarlo è un'indagine sul «sistema della subfornitura artigiana per il settore dei mezzi di trasporto terrestre in Toscana», realizzata dall'Osservatorio regionale toscano sull'artigianato, con il coordinamento di **Mauro Lombardi**, del laboratorio di economia dell'innovazione dell'università di Firenze. La ricerca evidenzia un sistema caratterizzato da imprese piuttosto strutturate, che occupano mediamente 13 addetti, abitualmente investono e sono in crescita sia per l'occupazione sia per il fatturato, con una marcata capacità di diversificazione produttiva, con una significativa attitudine a recepire impulsi di cambiamento tecnologico, dotate dunque di caratteristiche e capacità tali da soddisfare le richieste di una committenza che compete a livello internazionale.

«Le caratteristiche di queste imprese», commenta **Roberto Nardi**, referente di Unioncamere Toscana per il settore dell'artigianato, «possono costituire la base per impostare strategie di lungo termine per un ulteriore sviluppo e per il perseguimento di una internazionalizzazione. Questo



La subfornitura meccanica traina la ripresa regionale

richiede ovviamente che le imprese facciano un salto qualitativo sul piano tecnico-produttivo, ma anche manageriale e strategico. I risultati dell'indagine confermano che esistono le premesse perché ciò possa avvenire».

«Il settore tiene, ma», osserva Cna e Confartigianato toscane, «ha necessità di compiere un salto qualitativo e organizzativo importante con il coinvolgimento di tutti gli attori: regione, enti locali, camere di commercio, associazioni, università e, soprattutto, imprese».

L'indagine infatti ha evidenziato anche i punti di debolezza di queste imprese: l'innovazione di processo e di prodotto, la struttura commerciale, l'organizzazione aziendale e la dotazione di standard qualitativi certificati. Sfide importanti, che Cna Toscana e Confartigianato ritengono debbano essere colte con grande tempestività, senza dimenticare la necessità da parte delle aziende di essere accompagnate nel loro percorso di riposizionamento strategico e organizzativo. Un accompagnamento che richiede un uso più efficace delle risorse pubbliche e una maggiore attenzione per le piccole imprese.

«Diventa strategico, in partico-

lare nell'ambito dei fondi strutturali», affermano le associazioni, «garantire risorse adeguate allo sviluppo della capacità competitiva delle imprese meccaniche mediante progetti finalizzati a sostenere le imprese o i gruppi di imprese che hanno idee e programmi innovativi. I grandi progetti da soli non cambiano la realtà imprenditoriale della Toscana e, soprattutto in un comparto come quello della meccanica, non può essere trascurato il sostegno a iniziative volte a prototipare o sviluppare nuovi prodotti e processi pensati da piccole imprese con l'obiettivo di far crescere la loro catena del valore».

Questa la logica che da una parte ha spinto Cna e Confartigianato toscane a sostenere e valutare positivamente il bando sui servizi qualificati per le pmi, che dovrebbe essere pubblicato a breve dalla regione Toscana, e che, dall'altra, porta le associazioni a chiedere una particolare attenzione alla formazione degli imprenditori e dei dipendenti di questo comparto.

ECONOMIA E IMPRESA
italiaoggi@cna.it
www.cna.it

